

Messaggio di S.S. Papa Tawadros II in occasione della Festa della Risurrezione [2016]

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Un Solo Dio. Amen.

Christos Anesti! Alithos Anesti!

Amati figli, mi congratulo con voi per la Festa della gloriosa Risurrezione; e mi congratulo con voi per la gioia che porta questa Festa. Mi congratulo con tutta la Chiesa Copta in ogni luogo, i padri Metropoliti, i padri Vescovi, i padri sacerdoti, i diaconi. Mi congratulo con le assemblee delle chiese, tutti i servitori e le servitrici, i giovani e i bambini; e mi congratulo con tutte le famiglie cristiane presenti ovunque. Mi congratulo con tutte le diocesi copte che si trovano in ogni parte del mondo e in tutti i paesi. Vi auguro una buona Festa di Pasqua.

In verità, la Festa della Risurrezione è l'apice delle nostre feste e l'apice delle nostre gioie, ed è motivo di gaudio dei nostri cuori. È infatti la Festa che noi celebriamo ogni giorno.

Quando parliamo della Risurrezione, ci ricordiamo del nostro Signore Cristo che è stato crocefisso. Egli è veramente morto, e di questo vi sono state molte testimonianze. Sono stati testimoni il centurione, le guardie del sepolcro, le donne che si sono recate alla tomba, Giuseppe d'Arimatea che ha portato il corpo del Signore Gesù, Ponzio Pilato davanti al quale Gesù Cristo è stato processato. Le evidenze che hanno provato la Sua morte sulla croce, sono state lo squarciamento del velo del tempio, le bende che sono state trovate nella tomba, la grande pietra posta all'ingresso del sepolcro, le guardie che lo sorvegliavano secondo gli ordini del governatore romano, e infine il sigillo del governatore romano che è stato posto sulla pietra del sepolcro.

Cristo Signore, che è stato crocefisso, è risorto il terzo giorno, come diciamo e professiamo nel Credo. La testimonianza della Sua Risurrezione è venuta dagli angeli: un angelo ha annunciato che Cristo è risorto. Come conseguenza della Sua Risurrezione le guardie sono crollate a terra e i

sommi sacerdoti hanno diffuso false notizie e maldicenze. Il Signore Gesù Cristo è anche apparso ai discepoli diverse volte. Quindi, le prove sono molte. Ricordiamo pure il terremoto, che ha accompagnato la Resurrezione di Cristo Signore, e la pietra che è stata rotolata via dall'ingresso del sepolcro. E ricordiamo il discorso delle donne pie all'alba della Risurrezione, mentre stavano andando ad imbalsamare il corpo, e il sepolcro poi trovato vuoto, in quanto Egli era risorto, lasciando così le bende e il sudario dove era stato sepolto.

La Risurrezione di Cristo è avvenuta nei primi anni del primo secolo, circa l'anno 33 d.C. ... Celebrandola, ci chiediamo: qual è il beneficio che l'uomo può ottenere dalla Risurrezione oggi nel ventunesimo secolo?

Quale importanza ha la Risurrezione di Cristo Signore? In pochi punti vi parlerò del beneficio elargito a noi dalla Sua Risurrezione.

1. La Risurrezione rende l'uomo consapevole della sua origine celeste.

Tu, uomo, sei una creatura celeste, un essere celeste creato a immagine e somiglianza di Dio: a Sua immagine nell'intelletto e Sua somiglianza nella volontà. Il primo uomo, però, usò la sua volontà in modo errato. Infatti, utilizzò la libertà a lui concessa, per trasgredire il comandamento, e ferire il cuore di Dio. Così l'uomo cadde, e l'immagine di Dio rimase oscurata dentro di lui. Questa oscurità causò all'uomo confusione intellettuale e incapacità di discernere e percepire. E in questo modo l'uomo diventò incapace di riconoscere la verità. Così, per un certo periodo Dio cercò l'uomo tramite le voci dei profeti, finché poi Egli stesso venne a lui, incarnandosi.

Lo scopo di tutto questo si compì per far ritornare nell'uomo l'immagine illuminata di Dio, e fargli recuperare quella bella immagine. Dunque, la Risurrezione di Cristo è avvenuta per diffondere all'uomo una nuova luce, che lo ha reso luminoso. Per questo Cristo Signore ha detto: "Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre" (Giovanni 12: 46); tutto affinché la luce della Risurrezione splenda nella vita dell'uomo ed egli ritorni ad essere veramente a immagine e somiglianza di Dio. Questo è il primo beneficio: che l'uomo riconosca la sua origine celeste.

2. Il secondo punto è che l'uomo possa vivere la vita della speranza non di volta in volta, ma ogni giorno. Infatti, oggi l'uomo ha tanto bisogno di speranza.

Ricordatevi di Maria Maddalena, di quanto era afflitta e disperata, mentre andava alla tomba per cercare il suo Maestro e Signore. Quando ha incontrato l'uomo che le ha parlato, ha pensato fosse il custode del giardino. In quel momento, mentre cercava Cristo, lei piangeva. E finalmente Lo ha trovato e riconosciuto, quando Egli l'ha chiamata per nome: "Maria". Per questo ha gridato "Rabbunì" (Giovanni 20: 16), che significa mio Maestro e mio Signore.

Nel racconto della Risurrezione, a quel tempo, Gesù è apparso anche a due giovani che parlavano con disperazione della notizia della Risurrezione del Cristo. Egli si è presentato a loro mentre si incamminavano verso Emmaus, poco distante da Gerusalemme. Alla fine di questo incontro si sono detti l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi ...?" (Luca 24: 32). La disperazione è svanita; ed è stata sostituita dall'ottimismo e dalla speranza.

Ed è successo lo stesso con i discepoli, che avevano grande paura, ma quando Cristo è apparso, come dice la Bibbia, "i discepoli gioirono al vedere il Signore" (Giovanni 20: 20).

3. Il terzo beneficio della Risurrezione per l'uomo di oggi, è che per mezzo di essa egli ha potuto acquistare la grazia della figliolanza divina.

Ogni giorno nella preghiera, la Chiesa vive la Risurrezione e il suo ricordo. Noi ogni giorno, innalzando la preghiera del mattino dell'Agbeya, ci ricordiamo della gloriosa Risurrezione, avvenuta all'alba. E anche quando celebriamo la Divina Liturgia ogni domenica, ci riuniamo per onorare il giorno del Signore, che è il giorno della Risurrezione ed è la festa settimanale. E il 29esimo giorno di ogni mese copto noi festeggiamo queste tre commemorazioni: l'Annunciazione, la Nascita e la Risurrezione di Cristo.

Noi celebriamo ogni anno la Festa della Risurrezione gloriosa; e il nostro festeggiamento si estende per 50 giorni che noi chiamiamo "i Cinquanta giorni santi".

Questa bella immagine, con cui acquisiamo la grazia della Figliolanza divina, la otteniamo tramite il Battesimo, venendo immersi nell'acqua tre volte, che rappresentano i tre giorni che Cristo Signore ha trascorso nella tomba.

Quando ci presentiamo per ricevere l'Eucaristia, alla fine della Liturgia, il padre sacerdote dice nella Professione di Fede: "Dato per la nostra salvezza e per la remissione dei peccati e la vita eterna per coloro che Lo riceveranno". **In ogni Liturgia noi riceviamo il Corpo Santo e il Sangue**

prezioso di nostro Signore Cristo per ottenere la nuova vita nella luce della Risurrezione gloriosa. Infatti, “se non mangiate la Carne del Figlio dell’uomo e non bevete il Suo Sangue, non avrete in voi la vita” (Giovanni 6: 53).

Ugualmente noi non possiamo comprendere le parole del Santo Vangelo se non con la luce della Risurrezione. Per questo, ispirati e spinti da Dio, i Padri autori delle Sacre Scritture le hanno scritte alla luce della loro conoscenza e dell’aver vissuto i fatti della gloriosa Risurrezione.

La Risurrezione è un evento importante e una grande gioia per ciascuno. Per questo dobbiamo possedere questa gioia nella nostra vita e viverla ogni giorno. La Risurrezione è il rinnovamento della vita di ognuno di noi ogni anno.

Dunque, rallegriati della Risurrezione e vivila in pieno. Di fatto noi preghiamo ogni giorno nella lode di mezzanotte, dicendo: “Alzatevi, o figli della luce, per lodare il Signore delle forze”. Questo è il grido d’appello della Chiesa ogni giorno: “Alzatevi, o figli della luce”.

Per mezzo della Risurrezione noi siamo diventati figli della luce; e grazie ad essa noi possiamo stare in piedi e lodare il Signore delle forze; in quanto, come ci insegna la Bibbia, “in nessun altro c’è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati” (Atti 4: 12).

La gloriosa Risurrezione è una gioia. Noi preghiamo che questa gioia abiti nel cuore di tutti. Che ognuno di voi possa gioire della Risurrezione di Cristo nella propria vita, nella propria casa, nella propria famiglia, nel proprio lavoro, nel proprio servizio nella chiesa, nella propria vita quotidiana. Che la Risurrezione di Cristo, possa essere ogni giorno, una gioia per te; e, ogni volta che ti alzi per iniziare un nuovo giorno, ricordati della gloriosa Risurrezione, in modo che la tua vita diventi una risurrezione continua.

Di nuovo porgo a tutti voi i miei auguri. E gioisco con voi. Vi porto anche gli auguri di tutto l’Egitto e della Chiesa d’Egitto: i padri Metropoliti, i Vescovi del Santo Sinodo, tutto il Clero e la congregazione.

Vi auguro una Buona Pasqua.

Christos Anesti! Alithos Anesti! Cristo è risorto; veramente è risorto.